

Servizio Socio – Educativo
Per la PRIMA INFANZIA.

CARTA dei SERVIZI

Comune di Nereo



Il Nido d'Infanzia un investimento futuro per le nuove generazioni.

Cari genitori,

L'amministrazione comunale attraverso la Carta dei Servizi si impegna con gli utenti del Nido per investire e migliorare dal punto di vista quantitativo e qualitativo il servizio socio-educativo. Negli ultimi due anni, grazie ai fondi della Regione Abruzzo, la struttura precedentemente lesionata dal terremoto dell'Aquila del 2009, riaprirà le sue porte ai bambini dell'anno scolastico 2012/2013. Una struttura conforme a tutti i criteri di sicurezza, in grado di ospitare un capienza di 60 bambini e all'interno con arredi facilmente movibili in grado di adattarsi alle loro esigenze.

L'obiettivo che si vuole perseguire è quella della *felicità e il benessere dei bambini* attraverso la partecipazione attiva delle famiglie, delle istituzioni, di esperti nel settore, della formazione del personale perché un paese che si preoccupa di far stare bene i bambini è una realtà che mette le basi su una cultura solidale e che guarda al futuro.

Il servizio socio-educativo con la Delibera Regionale n. 935 del 23 Dicembre 2011 (e le relative modifiche e integrazioni) cambia completamente, si rinnova, in quanto pone l'attenzione sull'elaborazione delle informazioni, sulla valutazione dei processi educativi, sul monitoraggio da parte delle istituzioni, sulla integrazione delle famiglie straniere, sull'integrazione dei bambini disabili, sugli

approcci delle educatrici con i bambini.

Il cambiamento è fondamentale perché la società è in continua evoluzione, ma ciò non significa che il passato non sia adeguato, ma è il ponte per dare avvio alla risignificazione della cultura della Prima Infanzia. L'impegno di fondo del Nido non è stato modificato: continueranno a preoccuparsi di offrire servizi ^{che} aiutino i bambini e le famiglie a crescere con serenità, ma si modificheranno le pratiche educative di documentazione. Per la prima volta renderemo trasparente la progettazione educativa attraverso il progetto Pedagogico ed Educativo, la carta dei servizi e tante altre forme di partecipazione perché tutti sono fondamentali per la crescita del servizio. Per l'amministrazione comunale è doveroso stabilire questo patto con le famiglie in modo chiaro per tutti perché la semplicità e la chiarezza sono gli elementi fondamentali per stabilire un rapporto di fiducia nel tempo.

Il Sindaco
Dott. Stefano Minora



Assessore alle Politiche Sociali

Dott.ssa Stefania Fiore

Stefania Fiore

La Carta dei Servizi è un documento scritto con lo scopo di informare e far conoscere ai cittadini le attività che si svolgono all'interno del servizio comunale.

Questo documento non deve essere pensato solo come strumento burocratico della Pubblica Amministrazione nella comunicazione con i suoi cittadini, ma come un "patto" concreto tra Comune e Cittadini dove entrambi si impegnano a stabilire una relazione diretta, in modo da garantire efficacia e efficienza e un buon livello di soddisfazione degli utenti del servizio. Il Comune come ente locale supervisore del servizio ha l'obbligo di sostenere e promuovere la qualità dell'offerta formativa sia nel rispetto degli standard regionali sia per la realizzazione del progetto pedagogico che aiuti a crescere al meglio ogni bambino fruitore del servizio.

Nella Carta dei Servizi si fa riferimento ai principi contenuti nella Convenzione sui Diritti dei Bambini (L. 176-1991), alla Carta Sociale Europea (L.30/1999), ai principi contenuti nella Costituzione Italiana (art.3, 33, 34), alla Legge della Regione Abruzzo n. 76 del 20 Aprile 2000 "Norme in materia di servizi educativi della prima infanzia", alla Delibera Regionale n.935 del 23 Dicembre 2011 "Disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi della prima infanzia" e al Regolamento Comunale

La finalità principale della Carta è quella di garantire a tutti coloro che usufruiscono del servizio il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, diritto alla partecipazione, efficienza e efficacia.

1. I PRINCIPI.

Maria Forlani
Il Coordinatore Psico - Pedagogico
Dott.ssa Maria Forlani

Eguaglianza: il servizio socio-educativo accoglie tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di colore, di religione, di lingua, di opinione politica, delle origini nazionali, etnica o sociale, della loro situazione finanziaria, della loro incapacità, della loro nascita e da ogni altra circostanza. Il servizio garantisce i loro diritti e controlla la loro applicazione.

Imparzialità: la pubblica amministrazione e il servizio socio-educativo garantisce a tutti gli utenti lo stesso trattamento senza nessun favoritismo nei confronti di alcuni soggetti rispettando il principio di eguaglianza.

Continuità: il servizio sarà regolarmente in modo continuativo dal 1° Settembre al 31 Luglio con sospensione al mese di Agosto e per le festività natalizie e pasquali. In caso di mancanza di servizio a causa di casi eccezionali gli uffici competenti e l'asilo nido provvederà tramite comunicazione scritta o telefonate personali ad avvertire la mancata prestazione.

Partecipazione: il servizio garantisce durante la programmazione annuale incontri con le famiglie dei bambini iscritti. Essi hanno una valenza informativa/formativa. All'interno del servizio verrà costituito un Consiglio di Gestione che verrà eletto dal personale e dai genitori al fine di assicurare il diritto ad ottenere informazione e a presentare reclami.

Efficienza, Efficacia ed economicità: garantisce il rispetto degli standard di qualità al fine di soddisfare al meglio le esigenze di chi usufruisce del servizio.

Cortesia e Disponibilità: il responsabile del Servizio Istruzione e il Coordinatore psico-pedagogico si impegnano a garantire che il personale sia ispirato a criteri di gentilezza, cortesia e disponibilità nei confronti degli utenti del servizio. Collegialità e collaborazione saranno le metodologie adottate dal personale del servizio.

Chiarezza ed identificabilità: l'ufficio competente e il servizio socio-educativo comunicheranno con le famiglie in forma scritta o verbale, adottando un linguaggio semplice e comprensibile.

Ospita bambini da 3 mesi ai 3 anni. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle 17:30. Vi operano: un coordinatore psico-pedagogico, gli educatori, gli assistenti all'infanzia, gli ausiliari e la cuoca. All'interno della struttura competente all'erogazione del servizio ai bambini vengono offerti luoghi di accoglienza e di cura, favorendo nei contesti educativi la crescita, la socializzazione, lo sviluppo delle capacità affettive, di relazione, di apprendimento e di gioco.

Via Gramsci n. 1 tel. 0861 - 822225.

Asilo Nido Comunale

3. Il servizio alla Prima Infanzia: quale e dove si trova?

- Le finalità che vengono perseguite dai servizi educativi per la prima infanzia sono:
- favorire il benessere dei bambini attraverso un servizio che li valorizzi e li rende i primi protagonisti dell'attività quotidiana;
 - garantire la crescita armoniosa attraverso il sostegno alle famiglie;
 - garantire tranquillità, serenità e felicità dei bambini e dei genitori utenti del servizio attraverso il rispetto di norma di sicurezza e salute;
 - aiutare il pieno sviluppo delle competenze e delle potenzialità dei bambini in base alle loro caratteristiche psico-fisiche, rispettando l'età di ognuno di loro e il loro normale sviluppo naturale.
 - Favorire l'autonomia dei bambini accrescendo la cultura della solidarietà, dell'integrazione e la valorizzazione dell'identità individuale culturale e religiosa.

2. FINALITA'

Riservatezza: i dati personali e il trattamento delle immagini verrà rispettato secondo i principi della privacy degli utenti (Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali).

Accessibilità: l'Ufficio delle Politiche Sociali e il servizio educativo saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8 fino alle 14 per chiarire ed ascoltare le richieste degli utenti che ergano il servizio.

a) AMBIENTAMENTO

Raccoglie le domande d'iscrizione, stilata la graduatoria, si attiva il servizio con l'ingresso dei bambini al nido. L'ambientamento non ha un periodo prestabilito, ma dipende dall'identità e dal tipo di adattamento del bambino alla nuova realtà educativa. I genitori possono scegliere se rimanere entrambi o meno con il bambino in base alle loro esigenze lavorative. Per questo motivo l'orario dei genitori dipende dalle loro esigenze soggettive. Si tiene presente il contesto pragmatico. Pertanto dopo la prima riunione generale con i genitori, si concorda con le famiglie il calendario e i tempi dell'ambientamento del servizio. A tal proposito si userà lo strumento della SCHEDA INDIVIDUALE del BAMBINO che sarà compilata attraverso il colloquio con i genitori. Caratteristica fondamentale dell'ambientamento è il rispetto dei tempi del bambino e la gradualità dell'inserimento, ove è possibile. I bambini durante l'ambientamento non creano subito delle relazioni, ma costituiscono nel tempo, in base alle cure e alla fiducia che provano

Il garante della buona organizzazione e della qualità del Servizio socio- educativo è l'amministrazione comunale, che ha il compito di Supervisionare la giusta applicazione del Progetto Pedagogico dove vengono esplicitati i principi fondamentali su cui si basa il servizio e gli obiettivi annuali da raggiungere da parte degli educatori preposti al servizio. Il controllo del giusto funzionamento è importante per garantire alle famiglie la flessibilità dei servizi e la possibilità di scelta, in modo da creare un filo diretto tra la struttura preposta, l'amministrazione comunale e le famiglie generando modalità di funzionamento diversificate in base alle esigenze e ai bisogni della popolazione. Secondo la Delibera Regionale n. 935 del 23 dicembre 2011 il **Progetto Pedagogico** è "lo sfondo valoriale e il quadro di riferimento generale per la predisposizione del progetto Educativo di ogni singolo Nido o servizio... esso non può essere in contraddizione con le linee guida e gli orientamenti previsti dal Progetto Pedagogico".

Le finalità del Progetto Educativo sono: "l'idea di bambino quale soggetto attivo e protagonista del suo processo di sviluppo, delle sue esperienze e conoscenze che si realizza attraverso una progettazione educativa. Il progetto riconosce nelle azioni formative il bisogno del bambino di costruire se stesso attraverso situazioni ed esperienze individualizzate in cui potersi misurare nelle conquiste e nella relazione con adulti diversi dai genitori e nella relazione con i coetanei".

Il progetto Educativo nell'arco dell'anno viene aggiornato dalle educatrici in base alle esigenze dei bambini e alle loro modalità di approccio verso le attività proposte. Questa documentazione è consultabile presso l'Asilo Nido.

nei confronti dell'educatrice. Il rapporto bambini-educatrici è intessuto di culture, generazioni, contesti diversi che si incontrano improvvisamente in un micro-sistema. In una sezione con tanti piccoli non c'è teoria che regga, se non si ha un equilibrio emozionale e motivazionale forte. Il bambino *sa shipire* e l'educatore deve essere in grado di mettere in atto la ridefinizione contestuale intrinseca di emozioni non gestibili.

Tutto si basa sull'*intelligenza emotiva* che è in contrasto con le altre per trovare il suo equilibrio e la sua stabilità. La precarietà crea spaesamento, immobilità e l'educatore deve lottare quotidianamente con questo problema. Non accogliere il movimento continuo, il punto che sviluppa infiniti punti, significa cadere, "implodere" negli stati d'ansia. I bambini portatori di linguaggi corporei e simbolici, trasmettono il loro vissuto nel contesto sottoforma di *traccia*, vale a dire porta con sé echi di storie passate che nel presente creano i vari progetti di possibilità del futuro. La possibilità è il motore del fare umano che altro non è che interconnessione di co-costituzione di contesti e storie. La qualità è data dalla gestione dei conflitti. Questa è la fase più delicata e importante per la permanenza serena del bambino all'interno del Nido d'Infanzia.

b) COMUNICAZIONE: all'interno del servizio verranno usati diversi tipi di comunicazione.

Comunicazione FAMIGLIA: avviene sia a livello formale che informale. La comunicazione formale in generale prevede avvisi, inviti, bandi, voucher per le famiglie tramite una bacheca posta all'ingresso del servizio. Inoltre può avvenire con inviti personali a feste, riunioni, convegni ecc....

Comunicazione ALIMENTARE: il servizio predispone all'ingresso il menu giornaliero tenendo presente la dieta stilata dal pediatra della ASL.

Comunicazione DIDATTICA: avviene attraverso inviti a partecipare alla visione dei lavori, diari di bordo dei bambini ecc..

Comunicazione con il TERRIOTORIO: inviti alla partecipazione di feste, deplian, incontri e seminari con l'ente comunale, provinciale e regionale.

Il termine comunicazione, tradizionalmente, rimanda sempre ad una trasmissione e ad uno scambio tra gli individui. Etimologicamente, se prendiamo in considerazione la parola possiamo constatare come nella radice del termine comunicazione, non ci sia nessun riferimento allo scambio e alla comunicazione. Il linguista Emile Benveniste nel saggio "*Dono e scambio nel vocabolario indoeuropeo*", analizzando la parola comunicazione, identifica all'interno del termine stesso le radici *cum = con, communis = comune, essere con, communitas = comunità, essere con gli altri*. La

comunicazione è una relazione con la comunità di appartenenza, è l'essere con gli altri in un luogo comune. All'interno delle parole *communis* e *communitas* si scopre un nuovo termine il *Munus*. Dall'analisi dell'autore sulla radice della parola latina, si può constatare che nella parola *munus* si rinviava ad un dono, ad un compito, ad un favore che rientra nell'ambito sociale. il *munus* è l'obbligo di ricambiare il dono ricevuto in virtù del legame sociale e la comunità non è altro che un dono a cui l'individuo deve rispondere. Il rifiuto del legame sociale si dissolve solo nella situazione di scambio, dove il rapporto tra gli individui è isolato perché limitato al momento della transazione. La comunicazione vista in questi termini è costruttiva perché tutti concorrono per il bene sociale dei bambini, porta voci futuri della storia della comunità e costruttori del mondo.

c) EDUCATORE DI RIFERIMENTO

...ricorda il tempo,

prima che s'indurisse la cera,

quando ognuno era come un sigillo.

Di noi ciascuno reca l'impronta

Dell'amico incontrato per via.

Primo Levi, 1985¹.

Il Servizio socio-educativo si impegna a sperimentare un nuovo metodo di approccio per le famiglie e per i bambini attraverso l'educatore di riferimento. Questa figura si relaziona, accoglie, gestisce l'attività educativa di un bambino e ne è portavoce alla famiglia dello sviluppo delle sue competenze relazionali ed educative. L'educatore di riferimento, inoltre, si impegna alla documentazione e al monitoraggio dei bambini che rientrano nel gruppo interessato. La suddivisione dei gruppi è data dall'accordo comune e cooperativo degli educatori insieme al coordinatore. I bambini che trascorrono molto tempo al nido hanno bisogno, durante la giornata, di essere prese in considerazione da un adulto che gli è più vicino degli altri perché solo attraverso un contatto personale forte con un'educatrice potrà sviluppare una relazione significativa. Normalmente nella nostra vita quotidiana tutti abbiamo oltre ai nostri genitori degli amici con cui siamo in rapporto stretto e speciale. Sappiamo che su di loro possiamo contare in ogni momento e di loro ci possiamo fidare. E' proprio questo che avviene con la figura di riferimento. Il bambino che cade, che non riesce a dormire, che ha bisogno di coccole ecc.... attraverso la figura di riferimento si sente protetto e amato. In questo modo sviluppa maggiori capacità relazionali con gli altri suoi simili e aumenta le potenzialità, le sue competenze e la sua autonomia. I bambini in presenza delle loro mamma sono diversi da quando sono con gli altri perché sanno bene che nel momento di

¹ E. Goldsmed e S. Jackson, *Persone da zero a tre anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*, Edizioni Junior, cit. p. 49. 8

e) ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI

Gli educatori nel rapporto quotidiano con i bambini devono avere come base fondamentale l'EMPATIA. Il termine deriva dal greco e significa immedesimazione dello stato d'animo di un'altra persona, vale a dire la comprensione degli altri. Nel nostro caso l'immedesimazione con gli stati d'animo del bambino significa rassicurarlo, dargli fiducia, coccolarlo e questo avviene attraverso un atteggiamento di calma, dolcezza e disponibilità nei confronti dei piccoli. Il bambino che per la prima volta entra in contatto con un contesto educativo deve essere abituato alle regole in modo graduale. Lo stile di atteggiamento che valorizza, incoraggia, sostiene gli aspetti positivi del bambino è quello **ASSERTIVO** perché i bambini sono gregari vale a dire che in mezzo al gruppo rispecchiano i comportamenti più usati. Attraverso questo stile di relazione i bambini riescono a capire che cosa significa integrarsi socialmente con l'altro. Il piccolo che comprende che i giochi, le attività, gli spazi devono essere condivisi con gli altri non ha paura del confronto con l'altro perché attraverso l'ascolto avviene l'interazione tra componenti individuali, sociali e collettive. Il processo che facilita l'armonizzazione e l'integrazione sono le **sintonizzazioni**, intese anche come rispecchiamento, rispondenza empatica. Le sintonizzazioni sono meccanismi per la maggiore dei casi inconsapevoli che cambiano l'evento e pongono l'attenzione sulla qualità dello stato d'animo intersoggettivo. La volontà di condivisione viene trasmessa attraverso la voce, fonti sonore e gesti. Nel caso i bambini così piccoli la compartecipazione è intenzionale, ciò vuol dire che gli atti diretti all'educatori implicano la comprensione della richiesta e della volontà di soddisfarli.

d) STILE RELAZIONALE

- permette l'istaurarsi di relazioni di fiducia con altre persone diverse dalla sua famiglia.
- rassicura e facilita atteggiamenti condivisi e di autonomia;
- prevede il comportamento di ogni bambino perché lo conosce in modo approfondito;
- è un punto di riferimento del bambino;
- rapporti con la famiglia;
- un migliore processo di ambientamento del bambino perché funge da mediatore con i permette che ci sia:
- ogni sua caratteristica individuale. Un piccolo sottogruppo di bambini affidato ad un educatore riferimento garantisce la conoscenza approfondita di ogni bambino, valorizzando e riconoscendogli non creare tali difficoltà bisogna aiutare i genitori a capire il ruolo dell'educatrice. L'educatore di affatto sostituirsi alla madre. Molte volte alcuni genitori possono risentire di questo legame e per difficoltà c'è qualcuno che li consola e li protegge. Essere la figura di riferimento non significa

I percorsi educativi dei bambini verranno organizzati in base alle seguenti aree:

1. linguistiche: aiuto nell'apprendimento di nuove parole;
2. psicomotori: percorsi guidati con birilli, cerchi ecc...;
3. manipolativi: scoperta di diversi materiali, colori, ecc...;
4. grafico – pittorico: sviluppo di disegni e lavoretti grafici;
5. drammatizzazione: creazione di burattini, messa in scena di recite a tema, gioco con burattini e storie inventate;
6. lettura: costruzione di un'isola per la lettura dove i bambini insieme agli educatori potranno leggere le loro storie preferite.

f) ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Le educatrici aspettando nelle proprie sezioni i bambini che arrivano all'incirca in una fascia oraria compresa tra le 7:30 e le 8:30. L'accoglienza è fondamentale per dare al bambino la stabilità, la fiducia e la sicurezza di lasciare senza sofferenze i genitori. Il bambino all'interno della sua sezione se integrato nelle relazioni con i suoi coetanei e con il personale non ha difficoltà a rimanere nel contesto educativo. Alle 9:30 arriva la colazione: i bambini si siedono a tavolino e mangiano frutta, yogurt, pane con l'olio (dipende dalla disponibilità della cucina dei cibi). Alle 10 i bambini vengono divisi in gruppi. Ogni gruppo è affidato ad un'educatrice che provvederà a svolgere le attività educative. Le attività educative possono riguardare diversi campi come ad esempio:

- l'area manipolativa: pasta sale, travasi con farine ecc...
- area espressiva con l'utilizzo di linguaggi diversi: musica, pittura ecc...
- area motoria: proposte di percorsi e attività di movimento;
- area del linguaggio: teatrino, favole ecc...
- area cognitiva: gioco euristico, costruzioni ecc...

Alle 11:15 è il momento dell'igiene dei bambini. I piccoli vengono portati in piccoli gruppi al bagno dove verranno cambiati. Nel rapporto individuale tra bambino ed educatore questo è un momento particolare perché il bambino ha l'educatore a sua completa disposizione e diventa quindi un'occasione di stimolo per l'autonomia alla propria igiene personale e alla capacità di vestirsi da solo.

Alle 12 arriva il pranzo. Alle 13 i bambini che rimangono il pomeriggio nella struttura vengono portati al dormitorio. Il sonno è il momento più delicato della giornata del nido perché gli educatori

devono creare un'atmosfera di calma e tranquillità che permetterà al bambino di fare un sonno tranquillo.

Alle 15:30 i bambini si svegliano e si fa merenda con latte e biscotti o frutta. Alle 16:30 è il momento dei saluti.

g) cura delle routine.

Le routines sono delle attività quotidiane di cura del bambino:

- pranzo;
- cambio;
- pulizia personale;
- riposo.

I criteri presi in considerazione per valutare l'attività della cura delle routine sono:

1. personalizzazione della cura: flessibilità e sensibilità nelle differenze di identità di ogni bambino;
2. incoraggiamento all'autonomia del bambino e la presa di coscienza del proprio corpo;
3. affidabilità della cura;
4. integrazione delle routines nel progetto pedagogico ed educativo;
5. rispetto delle norme igieniche.

Nella cura delle routines è importantissimo che l'educatrici siano sempre in contatto diretto con i genitori perché loro si preoccupano del distacco che avviene con la famiglia.

Rassicurarli da questo punto di vista significa dare fiducia che il bambino abbia accettato il distacco dai genitori. Il bambino attraverso le routines gradualmente si adatta alla vita del nido ed è una tappa fondamentale per la costruzione della propria identità corporea. In questo modo si sente autonomo di muoversi e di vivere i contesti di socializzazione, di gioco con gli altri bambini. Il Nido, quindi, per garantire al massimo la stabilità, l'equilibrio e il benessere dei bambini deve organizzare la giornata in modo da non stravolgere i ritmi naturali. La regolarità è la parola chiave delle educatrici perché ripetere le pratiche significa dare stabilità, sicurezza e fiducia.

IL PRANZO e la MERENDA.

I pasti forniti ai bambini rispettano norme di etiche fornite dalla ASL. Le diete tengono presente anche le esigenze di piccoli con esigenze individuali come allergie ecc...

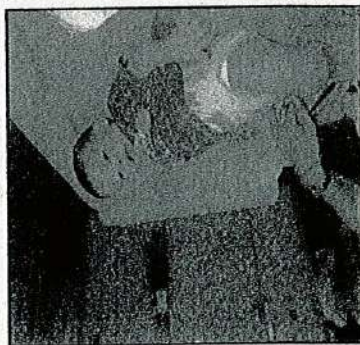
Il pasto collettivo non è da tutti accettato, quindi bisogna gradualmente renderlo un momento gradevole e di stare insieme nella collettività. I



bambini devono essere incoraggiati a mangiare da soli e non costretti nel caso in cui il pasto non è di loro gradimento.

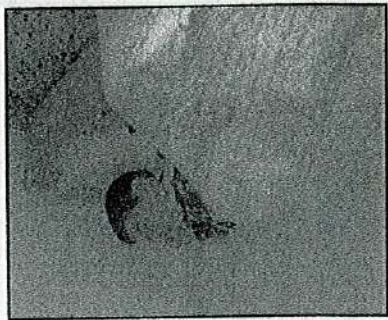
II CAMBIO e LA PULIZIA PERSONALE.

Il cambio è importantissimo per le educatrici perché quando il bambino viene cambiato per la prima volta ha un rapporto corporeo con l'educatore. Di solito sono i genitori che effettuano questa operazione e quando si vedono una figura nuova si irrigidiscono. Si capisce subito perché il primo contatto che viene a mancare è quello visivo. Cerchi di rassicurarli con la voce, ma loro finito il cambio vogliono subito scendere e per ore non si avvicinano. La situazione cambia notevolmente i bambini hanno deciso di considerarti "una di loro". Il cambio diventa un'azione di profonda soddisfazione sia per l'educatore sia per il bambino.



II SONNO.

Il sonno per i bambini è uno degli aspetti fondamentali e come tale va rispettato in una stanza che ricambi il suo mondo "fatto sognante". Un dormitorio che ricambi un po' l'ambiente familiare sono contrari al sonno perché vogliono rimanere il più possibile attivi, ma è fondamentale per il ricaricamento dello loro energie. L'educatrice deve stimolare questo momento leggendo favole, coccolandoli, rassicurandoli.



b) SCELTE METODOLOGICHE

L'organizzazione delle sezioni si costruisce attraverso la divisione dei bambini in piccoli gruppi, in modo da valorizzare le differenze e tenendo presente dal punto di vista individuale l'età anagrafica e psicologica. Il piccolo gruppo aiuta l'educatore all'ascolto delle richieste di ogni bambino che nel grande gruppo non è possibile gestire. La modalità pedagogica dei gruppi misti è dai noi considerata un sistema che permette ai bambini di avere un confronto perché i bambini rispecchiano i loro comportamenti. Il lattante è stimolato dalla presenza di bambini più grandi

b) SCELTE METODOLOGICHE

L'organizzazione delle sezioni si costruisce attraverso la divisione dei bambini in piccoli gruppi, in modo da valorizzare le differenze e tenendo presente dal punto di vista individuale l'età anagrafica e psicologica. Il piccolo gruppo aiuta l'educatore all'ascolto delle richieste di ogni bambino che nel grande gruppo non è possibile gestire. La modalità pedagogica dei gruppi misti è dai noi considerata un sistema che permette ai bambini di avere un confronto perché i bambini rispecchiano i loro comportamenti. Il lattante è stimolato dalla presenza di bambini più grandi in quanto li imita, li rincorre, li riconosce parte della sua vita, lo aiutano nel suo sviluppo corporeo a fare quello che da solo non riuscirebbe a svolgere. Il bambino grande, invece, con la presenza del piccolo capisce che lo deve rispettare. Essendo più piccolo è indifeso e non riesce a diversificare le azioni che potrebbero metterlo in pericolo. Il grande lo sorveglia e lo riprende. In questo modo i bambini di età superiore anche a casa, se hanno un fratellino o una sorellina, oppure al parco giochi, si sentono responsabili del lattante e non provano gelosia e invidia. Nel metodo della sezione mista c'è sempre una continua rigenerazione perché non si estingue mai completamente. Il gruppo già presente nella realtà nido accoglie i nuovi arrivati e li influenza nelle diverse situazioni che si presentano nel contesto educativo. Il raggruppamento secondo età differenti, permette il confronto e quindi stimolo all'apertura delle relazioni.

i) INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEI BAMBINI DISABILI "Chi ha cuore l'integrazione è in

un continuo cammino,

in un continuo movimento di evoluzione e di crescita delle sue prassi:

cio che non si rigenera, degenera.

... l'unico bene per l'allunno disabile sia assolutamente quello di essere con gli altri,

nella normalità così com'è".

L'integrazione dei bambini con disabilità deve avvenire gradualmente e tenendo presente l'esigenza della famiglia. In questo tipo di integrazione si deve porre l'attenzione sui gruppi da formare e sul livello di stimolazione sonoro che viene imposta al bambino con problematiche. Il piccolo dovrà essere inserito, se con gravi problemi pisco-motori, con bambini che non mettono in pericolo la sua

² D. James, *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per la disabilità e i bisogni educativi speciali*, Edizioni Erikson, Gardarolo 2006, p.45.

sicurezza e che non riescono a produrre stimolazioni sonore alte perché altrimenti, in particolar modo per piccoli affetti da autismo, le onde sonore producono effetti distruttivi per la sua psiche. Per integrare al meglio un bambino disabile all'interno del Nido, dobbiamo rivolgere il nostro pensiero, come ci consiglia Janes, verso una *Speciale Normalità*. Che cosa significa speciale normalità? Per speciale normalità si intende una strategia dialogica che nello stesso tempo fa comunicare le risorse e gli interventi messi in atto per la speciale situazione e la normalità si trasforma in tecniche e principi attivi speciali. Che cosa succede ad un bambino con problematiche psico-fisiche? Normalmente il bambino è integrato nel contesto quando riesce a far dialogare le spinte biologiche con il suo apprendimento. Il contesto gli permette di fare esperienza e di crescere. Nel momento in cui si ha nel bambino problemi fisici e psichici questa interazione tra gli elementi si rompe e crea difficoltà. Qual è il compito dell'educatore?

L'educatore deve fare in modo di evitare situazione di disagio per il bambino, cercando di optare strategie che nello stesso tempo aiutino il bambino speciale a relazionarsi con gli altri e i bambini "normali" a capire e riconoscere l'altro diverso da sé. All'interno della sezione con un bambino disabile non bisogna neutralizzare le differenze, ma fare in modo che alcune occasioni siano fondamentali per la crescita del gruppo. Per garantire la massima integrazione il Comune di Nereo concede ai bambini diversamente abili la precedenza all'iscrizione, inoltre ai bambini provvisori di certificazione prevede l'affiancamento di un sostegno educativo tenendo conto delle risorse disponibili. Per il bambino disabile l'assistente educativo diventa il suo educatore di riferimento e insieme alle educatrici del gruppo sezioni partecipa alle attività e alla vita quotidiana del nido perché in questo modo si garantisce una maggiore permanenza nella sezione del bambino con disabilità. Il gruppo sezione, con la presenza di un bambino problematico, sperimenta la tolleranza, la solidarietà e l'elasticità delle regole.

J) INTEGRAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI

"La persona multiculturale non giudica una situazione secondo gli stessi parametri usati per un'altra e quindi sviluppa sempre nuovi sistemi di valutazione che sono adatti al contesto e alla situazione. Secondo, la persona multiculturale passa attraverso continue transizioni personali. Si trova sempre in uno stato di "diventare" o di "destrutturare" l'esistente"

Nell'incontro interculturale tra la famiglia straniera e gli educatori devono tener presente in particolar modo le diverse abitudini religiose e alimentari. Il bambino che entra per la prima volta nel Nido, oltre a non conoscere la lingua italiana, non riconosce l'ambiente e le persone che lo

Organizzazione del Contesto EDUCATIVO.

generazioni future. Dobbiamo stare attenti però a non reiterare sempre nel tempo la stessa scrittura perché diventa un insieme di concetti ovvio e pregiudizi che non si mettono mai in questione. Questa pratica non è uno strumento, qualcosa di oggettivo, ma è connessa profondamente all'oralità. La documentazione è un'etica della scrittura e non è riconducibile ad un codice e ad un metodo prestabilito.

Il Nido d'Infanzia per i bambini che vivono la maggior parte del loro tempo negli spazi della struttura è la loro seconda casa. Nascono le bambole nel cassetto, la macchinina, i pannetti e sanno bene dove è il loro punto di ritrovo quando devono giocare. I bambini che costantemente frequentano il Nido sono legati da un forte rapporto di relazione. Formano gruppi di socializzazione e si trovano come fratelli e sorelle a giocare nella loro sala di casa. Per questo motivo vogliamo considerare il servizio socio-educativo per la prima infanzia come la dimensione abitativa dei nostri piccoli. Abitare un luogo significa continuare ad avere familiarità con il contesto, con l'arredamento, con gli arredamenti. Nell'ambientamento il bambino impara proprio a capire i tempi e gli spazi dell'abitare il Nido. Nei luoghi dell'abitare educativo lo spazio parla del valore, delle rappresentazioni e dei significati che diamo alle relazioni con i bambini e con le loro famiglie. Nella comunità abitante tutto è legato in una fitta rete perché il tempo e lo spazio si fondono nella dimensione pedagogica. Una distinzione di alcuni studiosi sullo spazio, secondo il nostro punto di vista, chiarisce come avvengono le pratiche del lavoro educativo e come si intende progettare per innovare. Lo spazio viene diviso in tre sezioni virtuali:

1. **lo spazio dei bambini:** oggi i bambini hanno diverse culture e ognuno di loro porta nello spazio del Nido le proprie abitudini e le proprie tradizioni, vale a dire la sua storia e quella delle sue generazioni passate. Per questo motivo gli educatori, attraverso l'osservazione attenta, devono avere una forte capacità di lettura dei gesti e delle azioni e cambiare lo spazio in base alle esigenze e al rispetto della dignità individuale di ogni piccolo.

ORARIO ORDINARIO

Uscita entro le ore 13.

Entrata dalle ore 7,45 alle ore 8,45;

ORARIO PART TIME

c) TEMPI: risponderanno alle esigenze specifiche dei servizi e dei genitori. Hanno caratterizzazioni in scala settimanale e annuale. Generalmente saranno rispettati i seguenti orari:

le attività motorie garantendo sempre la massima sicurezza degli utenti.

b) SPAZI ESTERNI: c'è un giardino organizzato con attrezzature che sollecitano e facilitano

al riposo e all'igiene.

a) SPAZI INTERNI: l'organizzazione degli spazi interni dipende dalla suddivisione delle sezioni. Ogni sezione valorizza, favorisce l'autonomia e lo sviluppo psico-motorio del bambino attraverso la costruzione di spazi specifici adatti alle loro esigenze. La curiosità invita i bambini e gli adulti verso la scoperta del servizio educativo. Gli angoli strutturati si possono avere all'interno delle sezioni o all'esterno di esse con locali dedicati al gioco, alla lettura, al pranzo,

bisogna che il bambino sia incuriosito all'esplorazione del contesto.

Un monitoraggio costante dell'uso che fanno i bambini dello spazio permette alle educatrici di capire quando la loro fase di crescita richiede un cambiamento. Nella progettazione dello spazio dei diari degli educatori.

3. lo spazio parla per i bambini: la prima volta che si entra in un nido d'infanzia cade subito il nostro occhio su cartelloni, fotografie, frasi che sono sia all'ingresso che all'interno dei luoghi dove vivono i bambini la loro quotidianità educativa. Il progetto educativo è visibile agli altri attraverso la documentazione e il livello di partecipazione dei bambini nel lavoro cambiamento.

2. lo spazio parla con i bambini: di solito nel periodo dell'ambientamento il bambino scopre costruttore e partecipe del progetto educativo, dobbiamo essere flessibili e pronti al dall'utilizzo di regole, ma è anche vero, che se pensiamo il bambino come soggetto dell'abitare. La sicurezza dei bambini è vero che è data dalla stabilità delle cose, materiali e dei giochi implicitamente manda un messaggio di sicurezza ai bambini dei luoghi tutti gli spazi che gli vengono proposti al nido. L'organizzazione generale degli arredi, dei

- a) Relazione e partecipazione con le famiglie
- Il servizio assicura e garantisce la partecipazione e la relazione con le famiglie attraverso:
1. INCONTRI GENERALI: avvengono con cadenza almeno biennale, vale a dire all'inizio e a fine dell'anno;
 2. INCONTRI A TEMA: vengono organizzati dagli educatori e dal coordinatore al fine di informare i genitori di particolari tematiche riguardanti la prima infanzia;
 3. INCONTRI CON ESPERTI: i genitori verranno invitati a convegni e seminari con esperti in materia socio-psico-pedagogico al fine di favorire al meglio le relazioni familiari con i bambini;
 4. FESTE E RICORRENZE: le feste verranno fatte in base alle ricorrenze annuali del nostro paese, vale a dire: la festa dei nonni, la festa della mamma e del papà, la festa di primavera, di autunno ecc.... al fine di rendere partecipi i genitori e gli altri membri della famiglia nel processo di crescita e di sviluppo del bambino all'interno del nido;

SERVIZIO E COMUNITA' EDUCANTE.

- d) RELAZIONI: il servizio socio-educativo verrà svolto in modo da relazionarsi in modo cooperativo con i bambini, con le famiglie, con il gruppo educativo, con il territorio ed è disponibile al coordinamento dei servizi.
- e) PROPOSTE EDUCATIVE: percorsi didattici e giornalisti specifici in base all'età dei bambini e alle loro potenzialità e competenze.

ORARIO PROLUNGATO.

Entrata dalle ore 7,30 alle ore 8,45;
Uscita entro le 16,00.

Entrata dalle ore 7,30 alle ore 8,45;
Uscita entro le 17,30.

Il corso per l'accredittamento si è articolato in otto incontri, nei mesi tra Febbraio e Giugno 2012, per un totale di 32 ore.

Relazione collettiva redatta dal Nido d'Infanzia di Nereo

b) **FORMAZIONE**: la delibera Regionale n.935 del 23 Dicembre 2011 prevede per il personale in servizio l'aggiornamento di almeno 30 ore annuali con corsi di formazione, autoformazione e master. Il personale si impegna a rispettare la delibera effettuando corsi organizzati dal comune o dalla cooperativa presente nella struttura.

- a) **COORDINAMENTO PEDAGOGICO**: è fondamentale e obbligatorio per la Regione Abruzzo per consentire ai servizi socio-educativi di avere una continuità tra la scuola dell'infanzia e il territorio circostante. In tal senso si propone una prospettiva integrativa dei servizi con la società migliorando a pieno gli standard di qualità prefissati per l'accredittamento. Fanno parte del coordinamento pedagogico:
1. coordinatore: coordina, gestisce, monitora e valuta le esigenze del servizio e degli operatori, rimuovendo gli ostacoli di ordine tecnico e organizzativo;
 2. operatori: si riuniscono settimanalmente con il coordinatore per delineare e affrontare problematiche inerenti alla messa in atto del progetto educativo e organizzativi.

FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO.

- b) **Rapporto con il territorio e le altre istituzioni**
- Il servizio socio-educativo garantisce rapporti con il territorio attraverso riunioni o incontri con la scuola dell'infanzia, con il quartiere, con l'ente comunale. Nel corso dell'anno, generalmente in linea di massima, saranno effettuati progetti di continuità con la Scuola dell'Infanzia.

5. **INCONTRI INDIVIDUALI**: per particolari esigenze verranno predisposti degli incontri individuali con educatori e coordinatore per garantire il benessere sociale e psicologico nel nucleo familiare.

Ciascun incontro formativo, ha avuto sia carattere teorico che pratico, investendo l'intera giornata, con una sessione al mattino e un'altra al pomeriggio.

Gli argomenti trattati sono stati:

- ✓ Pronto soccorso
- ✓ Antincendio
- ✓ Sistema di qualità
- ✓ Normativa vigente
- ✓ Progetto educativo
- ✓ Progetto pedagogico
- ✓ Documentazione e comunicazione
- ✓ Valutazione.

Gli argomenti sono stati introdotti attraverso lezioni frontali e approfonditi con fasi di conoscenza condivisa e partecipativa, simulazioni e documentazione comparata.

La Scuola nido comunale e la sezione "Primavera" di Nereto ha atteso al corso in maniera condivisa e trasversale. Noi operatori frequentanti infatti, assolviamo a ruoli e compiti diversi all'interno della struttura in qualità di insegnanti educatrici, assistenti, coordinatori e atelieriste.

Per molte di noi è stata la prima esperienza formativa così strutturata, poiché pratiche e modalità di gestione dei servizi educativi per l'infanzia sono state introdotte e trattate in una prospettiva pedagogica e dinamica.

Il fatto di compiere un'esperienza formativa di questo tipo ci ha consentito di condividere un momento professionale diverso con le nostre colleghe, in cui aggiornare la propria professionalità, ricevere stimoli, informazioni, fare rete, prendere ulteriore coscienza della specificità delle nostre risorse personali e al tempo stesso, della nostra interdipendenza.

Ora sta a noi contestualizzare quanto appreso in questa intensiva esperienza, nel nostro lavoro quotidiano, rendere spendibili le conoscenze desunte nel nostro ambiente lavorativo.

Si dice che "comprendere significa cambiare", noi stiamo già sperimentando le prassi conosciute al corso, attraverso la programmazione delle attività estive e saremo liete di poter condividere i nostri processi con i bambini, le loro famiglie, istituzioni e colleghe tutte, a beneficio di un buon servizio all'infanzia e alla società, perché un bambino critico, felice e armonico, diventerà un adulto sereno.

Organico Nido d'Infanzia e baby parking
Servizi socio-educativi per la Prima Infanzia
Comune di Nereto

AREA AMMINISTRATIVA

a) Modalità di Accesso/Fruizione e Ubicazione dei servizi e degli uffici comunali.

educativo e fuori nei confronti della comunità.
viene garantita proprio da questa esigenza di soddisfacimento che ci rende credibili nel contesto stato aperto il Nido siamo stati capaci di rispondere ai bisogni degli utenti. La qualità del servizio La valutazione è importante perché ci fa comprendere se concretamente nell'arco di tempo in cui è soddisfatto il servizio, test sui processi educativi.

seconda nel mese di Giugno. Gli strumenti sono: schede profitto del personale, schede verranno effettuate con appositi strumenti due valutazioni: la prima nel mese di Gennaio e la f) VALUTAZIONE: nel rispetto degli standard di qualità e del buon funzionamento del servizio

bambino nel tempo riflette sul suo passato e sull'importanza che gli è stata data dal Nido d'Infanzia.
foto dei suoi amichetti, delle maestre, delle operatrici, degli amministratori, è il momento in cui il rievocazione della propria storia individuale e delle relazioni con il gruppo educativo. Vedere le dei sistemi precedenti messi in atto. Per il bambino, invece, il diario è a distanza di tempo la il momento fondamentale per costruire ed innovare perché si valutano i punti di forza e di debolezza sviluppare strategie per migliorare il benessere e la permanenza al Nido del bambino. La rilettura è le problematiche, ecc... Attraverso i diari ripercorrono la *biografia* di uno piccolo e possono perché possono vedere a distanza di tempo: la loro crescita fisica, la crescita delle loro competenze, educatori con la scrittura mettono nero su bianco tutte le esperienze significative dei loro piccoli La documentazione è uno strumento fondamentale sia per gli educatori che per il bambino. Gli valore ha nel tempo la documentazione?

importante e fondamentale per gli operatori del Nido documentare le esperienze dei bambini? Che bambino. La documentazione avverrà attraverso: foto, video, lavoretti, trasi. Perché è così impegnano a documentare attraverso diari di bordo le attività e gli sviluppi psico-motori di ogni e) DOCUMENTAZIONE: durante l'anno gli educatori quotidianamente e costantemente si

stabilito, il progetto educativo.
dell'apertura del nido stileranno sulla base dell'osservazione da loro effettuata nell'arco di tempo collegiale e secondo uno stile di relazione assertivo e cooperativo, entro 2 mesi dall'inizio c) PROGETTO EDUCATIVO: gli educatori insieme al coordinatore pedagogico in seduta

- L'iscrizione al Servizio socio-educativo avviene richiedendo e compilando l'apposito modulo presso la Sezione Istruzione del Comune di Nereo, Piazza della Repubblica - 1, cap 64015, Nereo, telefono: 0861 - 806920, email: info@comune.nereo.te.it presso l'Asilo Nido Comunale in via Gramsci - 1, telefono: 0861 - 82225.
- La domanda d'iscrizione deve essere presentata all'ufficio comunale competente entro e non oltre il 20 giugno di ogni anno per l'ammissione all'anno successivo, vale a dire dal 1° Settembre 2012 al 31° Luglio 2013.
- Il servizio garantisce e favorisce la priorità all'accesso alle seguenti categorie:
- a) portatori di handicap e disagio sociale;
 - b) nucleo familiare monoparentale;
 - c) nucleo in cui entrambi i genitori sono occupati;
 - d) ai residenti del Comune di Nereo;
 - e) i bambini che hanno fratelli o sorelline che già sono iscritti e frequentano il nido.
- b) Calendario e orari.
- L'Ufficio comunale della Sezione Servizi Sociali sono aperti al pubblico:
- dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00
 - il martedì e il giovedì dalle 14:00 alle 18:00
 - il sabato
- Il Servizio Asilo Nido e la Sezione Primavera sono aperti dal 1° Settembre al 31° Luglio con i seguenti orari:
- dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 16:30.
- Si effettuerà la sospensione del servizio nel mese di Agosto e nelle festività natalizie e pasquali. Eventuali chiusure straordinarie saranno disposte dal Sindaco.
- Il Baby Parking è un servizio integrativo allo scopo di abbattere le liste di attesa e per venire incontro ai bisogni delle famiglie della scuola dell'infanzia. L'età compresa per l'accesso del servizio è 0 ai 6 anni ed è aperto dal lunedì al sabato con i seguenti orari e le seguenti tariffe:
- 1) fascia oraria: 16:00/18:30 dal lunedì al venerdì, 50 Euro;
 - 2) fascia oraria: 16:00/18:30 dal lunedì al venerdì con inclusione del sabato dalle ore 7:30/12:30 al mese 70 Euro;
 - 3) fascia oraria: 7:30/12:30 o 13:30/18:30 (con esclusione del pranzo) al mese 100 euro;
 - 4) fascia oraria: 7:30/12:30 per la sola giornata del sabato 10 Euro;
 - 5) tariffa oraria 2 Euro;
 - 6) per i non residenti aumento delle tariffe del 10%.

c) Personale e Rapporti numerici.

Il personale che opera nell'Asilo Nido è composto da:

- Coordinatore psico-pedagogico;
- Educatori ;
- Personale di sostegno per i bambini diversamente abili;
- assistenti socio-educativi;
- Ausiliari preposti ai servizi generali;
- Addetti alla preparazione dei pasti: la cuoca.

Il Coordinatore psico-pedagogico (L.R. 76/2000 art.53 e D.r. 935/2011 art. 5) oltre ad essere un esperto di pedagogica e psicologia è colui che esercita le seguenti funzioni:

1. è garante degli standard qualitativi del servizio;
2. tutela e promuove i diritti dei bambini;
3. garantisce la trasparenza delle procedure;
4. supervisiona il lavoro pedagogico;
5. organizza e gestisce le riunioni di gruppo;
6. verifica l'applicazione delle buone pratiche educative;
7. facilita il buon clima di lavoro;
8. coordina il lavoro di documentazione dell'attività del servizio;
9. progetta l'aggiornamento dopo aver rilevato bisogni formativi del personale educativo.

Gli Educatori hanno competenze relative alla cura, all'educazione e alla relazione con le famiglie. Essi sono fondamentali per il buon funzionamento e l'organizzazione del servizio. Il rapporto Educatore/bambino è di 1/6 bambini frequentanti, calcolato sulla media delle presenze del mese di massima frequenza. Nel caso in cui il servizio preveda l'iscrizione di bambini di età non inferiore ai 18 mesi, il rapporto aumenta e può arrivare a 1/9.

Il nido inteso come sistema complesso richiede che le educatrici adottino teorie di sistemi complessi che caratterizzano la globalità delle situazioni, delle esperienze e dei materiali che vengono proposti al bambino. Le loro funzioni verranno esplicitate attraverso i seguenti criteri:

- Progettualità: gli educatori organizzano il contesto attraverso aspetti strutturali (spazio/tempo/materiali), relazionali(rapporto adulto/bambino, bambino/bambini, adulto/adulto) e metodologici.
- Osservazione: è lo strumento fondamentale dell'educatore per supervisione e monitorare il lavoro dei bambini e i loro aspetti relazionali con adulti e bambini.

e) Contribuzione degli utenti

La famiglia in qualsiasi momento può decidere di sospendere la frequenza del bambino all'interno del Nido, comunicandolo in tempo debito all'ufficio comunale di competenza attraverso una domanda scritta. La sospensione della retta deve avvenire entro il 25° giorno del mese, altrimenti non cancella l'obbligo di corrispondere la metà della retta del mese dopo anche se il bambino non frequenta.

d) Dimissioni.

Gli Ausiliari proposti ai servizi generali hanno compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali, collaborano con il personale educativo alla manutenzione, alla preparazione del materiale didattico e al buon funzionamento del servizio, predispongono e distribuiscono i pasti. L'attività del personale si svolge attraverso il metodo di equipe di gruppo (collegialità), c'è un rapporto stretto e diretto con le famiglie in modo da garantire la continuità degli interventi educativi nei contesti esterni e per integrare delle diverse professionalità all'interno del servizio stesso. Il personale reso partecipe e motivato alla realizzazione del servizio contribuisce ad aumentare la qualità dell'offerta formativa.

Il Personale di sostegno ai bambini diversamente abili: Il suo compito è garantire al meglio l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini con problematiche educative e di vigilanza.

- Gli assistenti socio-educativi:** Il loro compito è quello di aiutare gli educatori nelle attività educative e di vigilanza.
- **Relazione:** gli educatori favoriscono nel contesto educativo forme di integrazione e di apprendimento dei bambini.
 - **Flessibilità:** l'educatore deve essere flessibile alle varie situazioni che gli si presentano nel contesto lavorativo, tenendo presente come priorità fondamentali il bambino con i suoi bisogni e i suoi ritmi.
 - **Differenza:** gli educatori devono promuovere e garantire il rispetto della differenza culturale, di percorsi evolutivi, di capacità e di esperienze, di genere.

Il nido d'infanzia garantisce a tutti i bambini un vitto adeguato all'età. I pasti sono preparati all'interno della struttura, sulla base delle tabelle dietetiche approvate dall'ASL. E' garantito il rispetto delle abitudini alimentari e dietetiche dettate da convinzioni religiose o etiche. Eventuali diete particolari, in presenza di specifiche patologie, devono essere prescritte esclusivamente dai medici pediatrici degli interessati. Alimenti particolari non previsti dalle tabelle dietetiche, previo consenso del coordinatore, l'orario dei pasti è fissato tenendo conto delle abitudini e delle esigenze complessive del nido.

h) Mensa

Nel caso in cui il servizio socio-educativo non rispetti gli standard qualitativi dell'offerta formativa e i criteri per il buon funzionamento del servizio che sono sanciti in questa Carta e nel Progetto pedagogico, i fruitori possono segnalare all'Amministrazione Comunale i comportamenti scorretti del personale competente. Le modalità di reclamo sono definite nel regolamento comunale. Per fare in modo che il Servizio migliori la sua qualità, l'amministrazione può fare delle valutazioni attraverso dei sondaggi sulle famiglie sui livelli di soddisfazione sia delle famiglie sia del personale.

g) L'istituto di reclamo

Dopo aver ricevuto l'effettivo numero dei bambini/ ammessi al nido comunale, gli educatori insieme al coordinatore organizzeranno dei gruppi sezione misti con bambini di diverse fasce di età. La Sezione primavera sarà organizzata per fasce di età omogenee e per grado di sviluppo.

f) Composizione gruppi sezione

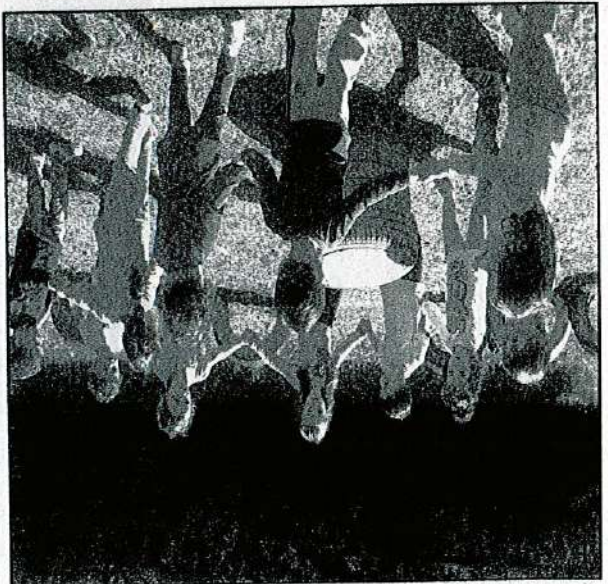
Nel caso in cui le famiglie intendono ridurre la quota fissa mensile dovranno fare una richiesta all'ufficio comunale sezione Istruzione e richiedere la riduzione entro e non oltre il 5 del mese. seguenti illustrate in tabella.

L'Amministrazione Comunale per l'utilizzo da parte degli utenti del servizio richiede un pagamento di un contributo di frequenza la cui entità dipende dal numero di ore di frequenza e dal numero dei figli presente nel nucleo familiare. La retta è personalizzata e dipende dall'attestazione ISSE (calcolo del reddito del nucleo familiare). Le fasce di reddito e le corrispondenti rette sono di

L'Amministrazione Comunale per l'utilizzo da parte degli utenti del servizio socio-educativo per la prima infanzia e per la Sezione Primavera richiede un pagamento di un contributo di frequenza la cui entità dipende dal numero di ore di frequenza e dal numero dei figli presente nel nucleo familiare. La retta è personalizzata e dipende dall'attestazione ISSE (calcolo del reddito del nucleo familiare).

IL PROGETTO PEDAGOGICO: "DALL'ACCREDITAMENTO ALLA MATERNITA'".

COME BELLO E GRANDE DIRE DI NO!



L'asilo nido comunale di Nereto è stato nella storia la prima struttura rivolta all'infanzia in difficoltà nella Val Vibrata.

Nasce nel 1950 sotto il nome di *Maternità* ed è ancora oggi presente nel territorio neretese. Dal 1950 ad oggi, ripercorrendo la sua storia attraverso documentazioni, foto e racconti orali si può riflettere sulle fasi di sviluppo e di crescita del servizio educativo. Questa realtà educativa, a causa di leggi nazionali, regionali, del cambiamento della società ha dovuto rimodulare nel tempo le sue

scelte, i suoi progetti, i suoi metodi, i suoi rapporti con le istituzioni e con le famiglie. La disciplina sul l'accREDITAMENTO scandisce in modo chiaro e netto un'ulteriore fase di cambiamento del nido verso un bisogno territoriale e regionale di qualità. L'involuzione, la staticità non possono essere annoverate nel nostro linguaggio educativo perché altrimenti il rischio è perdere di vista il bambino e il suo benessere psico-fisico. Pensiamo di considerare in questa nuova visione il nido d'infanzia come un sistema complesso che non può avere una definizione univoca ed ultimativa, in quanto le sue caratteristiche: l'interazione continua tra gli elementi, la struttura a rete con le altre istituzioni e altri soggetti, costantemente in contatto con l'ambiente esterno e dinamico sottoposto a cambiamenti di situazioni esterne come leggi, regolamenti ecc..., creativo e innovativo tramite i progetti educativi e imprevedibile, prevede che esso sia in continua evoluzione. L'uomo è un essere storico perché non può considerarsi fuori dalla dimensione storica, in quanto fuori dal tempo. Per questo motivo, l'agire dei soggetti del nido, comporta la responsabilità di tutte le conseguenze delle proprie azioni perché ogni modifica nel sistema porterà ad un cambiamento. Nella fase di

progettazione partecipano tutti i soggetti protagonisti dell'asilo nido, vale a dire: i bambini, le famiglie, tutti gli operatori, il comune. Non si può prescindere da questi attori perché sono fondamentali nel sistema. Il nido d'infanzia, non è una semplice struttura dove si accolgono i bambini, ma è un servizio fatto di persone uniche e irripetibile. Attualmente il nostro obiettivo è far comunicare il sistema al meglio senza produrre ostacoli, facendo partecipare tutti senza distinzione di ruoli e di qualifica professionale. Un buon progetto pedagogico può essere attuato se tutti sono consapevoli e responsabili verso la concreta messa in atto della progettazione. I bambini diventano i veri protagonisti del Nido d'Infanzia se tutti riconoscono che relazioni positive tra il persone, con le famiglie, con l'ente concorrono a farlo felice e renderlo partecipe della società adulta e del contesto.

La *cooperazione* l'unico modo che ci permette di capire le relazioni bambini/o/a, bambino/adulto, adulto/educatori, educatori/territorio perché attraverso la collaborazione che ognuno si riconosce riconoscono portatore della propria diversità individuale.

Attraverso il riconoscimento dell'altro si trova un linguaggio comune, che nel caso dei bambini piccoli è un linguaggio naturale fatto di gesti, per gli operatori è invece il bisogno di creare comunità. Sapere che siamo esseri storici in continua evoluzione e cambiamento, in particolare modo nella globalizzazione diventa il motore della ri-costruzione, ri-attualizzazione, ri-lettura attraverso una costruzione della realtà educativa. Gli obiettivi che ci poniamo non sono semplici da raggiungere, sembrano chiari ai nostri occhi, ma nel momento in cui vengono messi in pratica portano con sé problematiche. Con le parole di Morin: "Il *"ben pensare"* è il modo di pensare che permette di apprendere, insieme il testo e il contesto, l'essere e il suo ambiente, il locale e il globale, il multidimensionale; in breve, il complesso. Ci permette di comprendere le condizioni oggettive e soggettive del comportamento umano".

Il coordinatore e gli operatori per far fronte ad un orizzonte problematico come quello della Prima Infanzia, deve acquisire un nuovo modo di pensare rivolto ad un contesto multidimensionale e multidisciplinare. Il progetto pedagogico parla di noi e della nostra storia identitaria; è la nostra impronta digitale che ci contraddistingue da tutte le altre strutture.

Il Coordinatore psico-pedagogico

Dott.ssa Maria Fortini

Maria Fortini

Educatrice Prima Infanzia

Anna Laura Pignotti